

Fulvio Papi, *Sulla Ontologia*

Il volume *Sulla ontologia*, pubblicato presso *Mimesis*, compendia molti esiti della riflessione filosofica di Fulvio Papi, una delle figure più originali e importanti del pensiero italiano contemporaneo. Questo testo propone una visione della filosofia assai distante dalle rigidità disciplinari; al contrario, è caratterizzato dalla mobilità di uno sguardo trasversale, che mette in relazione l'interrogazione filosofica con una ricchissima gamma di temi culturali, tra i quali: le trasformazioni del lavoro, l'innovazione tecnologica, la vita della metropoli.

Nella prospettiva di Papi, la filosofia non è un linguaggio autoreferenziale e deve evitare il rischio di parlarsi addosso. I suoi termini fondamentali hanno senso solo nel contesto storico di pratiche quotidiane, che costituiscono le differenti cornici all'interno delle quali può funzionare una proposizione e aver senso un'espressione linguistica.

Il titolo del libro sembra alludere a un'esposizione sistematica di una dottrina dell'essere. Papi, invece, prende le distanze da un uso della filosofia come mero esercizio concettuale. La seconda e la terza parte del libro sono, infatti, dedicate a un'ampia fenomenologia dell'esperienza che mostra come la rivelazione dell'essere sia disseminata in una molteplicità di situazioni concrete. *“La comunicazione dell'essere- scrive Papi- è dispersa in un'indeterminata ricchezza di proposizioni il cui contenuto è sapere e conoscenza situati a vari livelli di esperienza. L'essere non è al di là, dietro, o al di sotto, poiché non vi è alcun luogo dell'essere se non proprio l'indeterminato accadere in una pluralità di luoghi”*. Il libro è, pertanto, costruito attraverso una pluralità di riflessioni, che possono anche essere lette separatamente, ma che rappresentano come delle variazioni tematiche che s'intrecciano in un reticolo fitto e ben annodato.

Il libro traccia dunque il disegno di una genealogia delle forme di vita. Il pensiero critico cerca di mostrare come la genesi dei concetti debba essere analizzata all'interno del mondo della vita e in orizzonti storici determinati. Ma soprattutto tenta di svelare le ragioni di quei luoghi comuni e dogmatici del pensiero, divenuti invisibili nella loro verità.

La metodologia filosofica di Papi si colloca in una specifica linea di pensiero, che ha le sue radici nel razionalismo critico di **Antonio Banfi**, e che, fin dagli anni trenta, ha caratterizzato la **Scuola di Milano**. Un modo di affrontare i temi della cultura, in relazione con le problematiche del neokantismo e della fenomenologia, che è teso a ricostruire le forme della razionalità all'interno di una filosofia dell'esperienza. In questo contesto teorico la filosofia è sempre in relazione con campi differenti. Ed è sempre legata a un progetto di emancipazione della società.

Fulvio Papi ha attraversato oltre mezzo secolo della storia della filosofia e della cultura italiana. Si è formato nella Scuola di Milano di Antonio Banfi,

del quale è stato l'ultimo assistente, e ha partecipato come protagonista e come testimone ai complessi sviluppi di quel dibattito. In particolare, la fenomenologia di **Enzo Paci**, l'antropologia di **Remo Cantoni**, il pragmatismo di **Giulio Preti**. Papi ha ricostruito in vari luoghi le vicende intellettuali che, nel solco del razionalismo critico e dello storicismo di Banfi, hanno formato generazioni d'intellettuali. In particolare, ne *Gli amati dintorni* (del quale è in preparazione la nuova versione più articolata e più ricca) ha raccontato efficacemente un pezzo importante della storia culturale milanese, mostrando i legami che univano poeti come **Vittorio Sereni**, i pittori del gruppo *Corrente*, i dibattiti sui rapporti tra fenomenologia e marxismo, in una trama vivace di ricerca intellettuale e impegno artistico e civile. Il filosofo milanese ha realizzato un singolare e creativo metodo di storia delle idee. Alternando il punto di vista della memoria autobiografica, della stilizzazione narrativa e della ricognizione speculativa.

Lo stesso respiro si trova nella pagine di quest'ultimo libro. Dove si trova una lezione autentica di rigore intellettuale e di analisi del mondo. Un'interrogazione filosofica che non è indifferente alle sorti della vita, ma prende le parti della sua emancipazione.

Igino Domanin